

VISIONI DI G. G.

Arriva il teatro fuori formato

SECONDA EDIZIONE DI «SHORTTHEATRE»: L'APPUNTAMENTO ROMANO

CON LA SCENA CONTEMPORANEA CURATO DA AREA06 AL TEATRO INDIA

TORNA «SHORT THEATRE», la rassegna romana organizzata dall'**Accademia degli artefatti** e **Area06**, che l'anno scorso aveva rappresentato una vivace anomalia all'interno della programmazione teatrale della capitale, proponendo per due settimane quattro spettacoli al giorno e trasformando il Teatro India in un luogo di incontro tra pubblico e artisti, animato da live-set, aperitivi e discussioni.

L'edizione numero due replica la formula, ma cambia il taglio: quest'anno si va dal «corto» al lunghissimo, dalla small all'xxl. Ovvero, non solo proposte sotto l'ora né solo realtà emergenti – una scelta ben sintetizzata dal sottotitolo della manifestazione: «Fuori formato». «Non ci siamo preoccupati di questioni legate alle generazioni, ai generi, alle discipline» ha sottolineato il direttore artistico **Fabrizio Arcuri** – che in effetti è una non-stop di musica, teatro, danza, incontri, presentazioni e situazioni luonze e chill out. E ha aggiunto, parlando della programmazione: «Ci sono momenti in cui l'arte provoca la realtà. Questo credo sia un momento in cui le provocazioni della realtà siano molto più forti. L'arte, allora, deve riflettere su queste provocazioni e darne una lettura».

La lunga maratona di Short Theatre parte il 19 giugno, ma il 18 ci sarà un anteprema alla sala Santa Rita del Comune di Roma con l'esposizione dei quadri di **Herbert Achternbusch**, presenza anch'essa «fuori formato»: classe 1938, la stessa leva di Herzog e Fassbinder, scrittore, cineasta, pittore, Achtembusch è uno degli ultimi «artisti totali» in un mondo che ha fatto della specializzazione il supplemento d'anima della propria mancanza di genio. Gli Artefatti proseguono il loro percorso sui meccanismi della comunicazione attraverso la drammaturgia contemporanea inglese, e dopo Sarah Kane e Martin Crimp si confrontano con «An oak tree» di **Tim Crouch** nello spettacolo «Ab-Usò» [25-27 giugno]. Ancora drammaturgia internazionale con il discusso testo «Hamelin» di **Juan Mayorga** [30 giugno, 1 luglio], uno dei maggiori autori contemporanei spagnoli, portato in scena da **PsicopompoTeatro**; il «Frigò» di **Copi** [19-20] messo in scena da **Eva Robin's** per **Teatri di Vita**; e «Nella solitudine dei campi di cotone» di **Koltès** [19-20], realizzato dall'inedito incontro tra i **Krypton** di Causeruccio e **Egumteatro**. Wernwer Waas e **Quellicherestano** si confrontano con **Sem Shepard** in «Bocca di Cowboy» [20-21], mentre il testo di «Ossigeno», spettacolo-

concerto di **Teatrino Clandestino**, è firmato da **Ivan Vyrypaev**, giovane autore russo.

Lo sguardo sui nuovi autori italiani parte da due realtà romane molto diverse tra loro: amnesia vivace con il nuovo studio di **Daniele Timpano**, che dopo «Dux in scatola» si confronta con la volontà di potenza nei cartoni animati giapponesi in «Ecce Robot!» [21], e i **Santasangre**, che porteranno il loro «Spettacolo sintetico per la stabilità sociale» [21-22], segnalato al premio Tutoteatro.com. Da Palermo arriva la compagnia **M'Arte** con «Volevo dirti» [22-23], un testo che intreccia l'istinto della fame con quello della vendetta. Infine il «Caffè concerto» del **Progetto Urt – compagnia Jurij Ferrini** e le invenzioni dialettali di **Tiziano Scarpa** in «Groppi d'amore nella scuraglia», rispettivamente il 26 e il 28.

Sul fronte della danza Short Theatre, oltre a ospitare l'importante percorso che sta facendo il coordinamento laziale della danza per aprire un tavolo di discussione con le istituzioni, propone lavori importanti come «Ragazzocane» di **Habillé d'eu** [26-27], spettacolo prodotto dalla Biennale di Venezia di Castellucci ma che ha avuto pochissime altre occasioni di mostrarsi. E poi ancora **Enzo Cosimi** con «Bastard Sunday», ispirato all'opera di Pasolini [28] e «re dial 372886» di **Sistemi Dinamici Altamente Instabili** [19-20]. Si ispira a «Tutti i figli di Dio danzano» di Murakami Haruki «Tutto di prima» della formazione romana **Immobile Paziente** [30 giugno e 1 luglio], mentre **Antonio Tagliarini** chiude la sua trilogia sulla rappresentazione con «Show» [25]. Infine, il 22 e il 23, **Aldes** presenterà la terza parte di «Il migliore dei mondi possibili» con «Racconta».

La sezione performance sarà aperta da

Elio Castellana con le sue «Performance sociali» dai titoli piuttosto suggestivi: «Dear friends – installazione per morti apparenti o anti-fiction di assenze sovrapposte», dove alcune persone vengono invitate a mettere in scena in un set fotografico la loro possibile morte [21]; «Lotteria – tête a tête a esclusione multipla», performance retroattiva per unico spettatore, che perciò va estratto a sorte [22]; «Amici – installazione sociale», citazione del noto programma della De Filippi [23]. Proseguiranno la compagnia bolognese **Zimmerfrei** con le proiezioni musicate dal vivo di «Panorama_Venezia» [22-23] e **Stefano Savi Scarponi** che presenta gli estratti dell'home-video-opera «Liberalize Freedom part II: energy» [29].

Infine spazio ad alcuni «eventi speciali», come lo spettacolo del **Teatro delle Albe**, che mette in scena «Sterminio» di **Werner Schwab** in una baracca da campo di concentramento [dal 25 al 28, per trenta spettatori alla volta] e l'intervento site-specific della londinese **Pacitti Compagny**, «Finale», realizzato apposta per Short Theatre dopo un workshop con artisti della capitale che si terrà a Rialto Santambrogio. **Libera scena ensemble** presenta «Taniko», spettacolo vincitore del premio Scenario Infanzia, mentre «Quizoola!» di **Forced Entertainment** [30] è una maratona di sei ore per pubblico itinerante. Chiusura il primo luglio con lo spettacolo concerto di **Margine Operativo** «Roma – backstage di una metropoli ir-reale», che dà il via al party finale.

www.shorttheatre.com

MUSICSHARING

DIECI GIORNI di buona musica jazz, proposta in modo festoso e popolare [anche nei prezzi]: è il **JazzAscona New Orleans & classics**, giunto all'edizione numero ventitré, che si svolgerà nella località turistica sulla sponda svizzera del lago Maggiore da giovedì 21 giugno a domenica primo luglio.



Un totale di 250 musicisti per oltre quattrocento ore di musica, il tutto articolato in circa venti concerti da ascoltare ogni giorno: già dai numeri si capisce la portata di questo festival, tra le principali rassegne europee di jazz tradizionale.

Fulcro dell'edizione 2007 è l'incontro tra gli interpreti più rappresentativi della tradizione di New Orleans e le band europee: sarà così possibile ascoltare artisti poco conosciuti in Europa ma molto apprezzati al di là dell'Atlantico. Qualche nome tra i tanti per rendere l'idea del cast: **Nick the nightfly**, che con la sua **Montecarlo Orchestra** approda per la prima volta ad Ascona; **Al Copley**, che con il suo quartetto presenterà un repertorio che spazia dal boogie al blues al jazz. E poi il batterista **Alvin Queen**, che a 11 anni si esibì insieme a John Coltrane, e **Leroy Jones**, presenza fissa del festival di Ascona, quest'anno impegnato con un giovane talento della scena jazz mondiale, **Guillaume Nouaux**.

La pattuglia italiana è guidata da **Dado Moroni**, **Carlo Bagnoli**, **Rossano Sportiello** e **Paolo Tommellieri**, più la novità dei Calabro coi Colibri, istrionici «juke boxers» che ripropongono «evergreen» con un gusto spiccato per la parodia.

Metà dei concerti si svolgerà durante il giorno in vari bar e ristoranti di Ascona – a ingresso gratuito –, mentre l'altra metà si terrà la sera, in cinque palchi allestiti sul lungolago [i biglietti vanno dagli 8 ai 10 euro]. E per chi proprio non ha voglia di andare a dormire, ci sono le jam session che vanno avanti fino all'alba. [ELISABETTA ROVIS]



Le storie di alcune imprese, abbandonate dai padroni e recuperate dai lavoratori argentini, raccolte dal Collettivo dei giornalisti della Editorial La Vaca. E quelle di altre imprese, recuperate ancor prima in Italia grazie a una legge che nessuno ricorda più. Con un'intervista a Naomi Klein e Avi Lewis e diversi scritti sul diritto al lavoro e la proprietà dei mezzi di produzione

A cura di **Oreste Ventrone**
Guido Piccoli ha tradotto le storie argentine e scritto quelle italiane

Gesco Edizioni – AgendO book
[172 pagine. 15 euro]

SENZA PADRONE SIN PATRON

IN EDICOLA FINO AL 14 LUGLIO
CON CARTA E 9,90 EURO
NELLE EDICOLE DI ROMA, MILANO, TORINO,
FIRENZE, BOLOGNA, PADOVA, TRIESTE, ANCONA
Oppure richiedetelo a info@gescosociale.it
o distribuzione@carta.org